

La coccinella e la fortuna perduta



C'era una volta una coccinella che viveva dentro la corolla di un girasole.

Era una coccinella bellissima, con ali rosso fuoco coperte da piccole macchie nere.

Tutto il mondo la considerava simbolo di fortuna. Ovunque andasse era bene accolta, accarezzata e accolta da esclamazioni di sorpresa:

“Una coccinella! Guarda, si è posata sulla mia mano! Avrò fortuna e i miei desideri si realizzeranno!”.

Lei era felice di essere così amata, le piaceva l'idea di portare ovunque la serenità e il buonumore.

A sera poi, finite le scorribande diurne, tornava dentro la corolla del suo girasole che l'attendeva: lei entrava dentro la corona dei suoi grandi petali gialli e si posava nel centro del morbido cuscino; lui piegava dolcemente il capo e reclinava i suoi petali dorati che, come una calda coperta, proteggevano il sonno della sua piccola.

Continuò così per molto tempo finché un brutto giorno, tornando al campo di girasoli, la coccinella si accorse che lui non c'era più. Sparito! E con lui erano spariti tutti gli altri girasoli del grande campo. Al loro posto erano rimasti soltanto gli steli, reclinati sul terreno come dopo un uragano.

La coccinella era sgomenta: cos'era successo? Dov'era il suo dorato amico e fratello? Chi aveva fatto tutto questo? Sentì la gola chiudersi in un singhiozzo soffocato. Cosa avrebbe fatto adesso? A chi avrebbe raccontato i suoi piccoli segreti? Chi le avrebbe augurato la buonanotte stringendola in un caldo abbraccio?

Si guardò intorno cercando un segnale, un indizio, ma non trovò nulla.

Stava lì già da un po' quando vide un'ape avvicinarsi a lei.

Finalmente qualcuno a cui chiedere una spiegazione o magari un consiglio.